

Il Piccolo colpo dello Strega

Scateni e Chiaberge pag. 18

Quale Italia: lettere inedite di Togliatti

Tronti pag. 19



Errani-Vinci due ragazze nella storia

Mongelli pag. 23

U:

«L'Europa non è dei tecnocrati»

- **Renzi rilancia dopo gli attacchi della Bundesbank: «Nella Ue bisogna restituire il potere ai cittadini»**
- **Padoan all'Ecofin: «Nel semestre riforme, investimenti e più mercato»**

DI GIOVANNI SOLDINI ZEGARELLI A PAG. 2-3

Il tempo dell'Unità

LUCA LANDÒ

MA CHE FATE, CHIUDETE DI NUOVO? PIÙ CHE UNA DOMANDA, È UNA PROCESSIONE DI MESSAGGI QUELLA CHE DA IERI STA ENTRANDO IN REDAZIONE infilandosi nei computer e nei cellulari, un'invasione di tweet, sms e mail che, segno dei tempi, ha preso il posto di quel "popolo dei fax" che ha sempre accompagnato l'Unità nei suoi momenti più difficili. Questo è uno di quelli. Il comunicato del cdr, che venerdì in prima pagina annunciava lo sciopero, aveva un titolo inquietante ma esplicito: «l'Unità ha un mese di tempo». **SEGUE A PAG. 15**



Il dramma Neymar, il sogno di Messi

Il Brasile in ansia per il suo campione in carrozzina: vertebra fratturata, mondiale finito, futuro incerto
L'Argentina in semifinale: 1 a 0 al Belgio, a segno il «napoletano» Higuaín **BUCCIANTINI RIGHI A PAG. 12-13**

Pd, stop alla gestione unitaria

- **Dopo le tensioni interne sulle riforme, «congelata» la nuova segreteria con le minoranze**
- **5 Stelle e Forza Italia alla guerra delle preferenze**

«A noi non interessa avere nuovi camionetti». Il vicesegretario Lorenzo Guerini annuncia il «congelamento» della gestione unitaria del Pd dopo le tensioni con la minoranza sulle riforme. Intanto Forza Italia e i grillini preparano la guerra delle preferenze. **FANTOZZI ZEGARELLI A PAG. 4**

Staino

HAI VISTO QUANTI DIFETTI HANNO QUESTI F35?

QUESTO È NORMALE, L'ANORMALE È CHE SI DEBBANO COMPRARE.



LE ANALISI

La strada stretta di Bruxelles

PAOLO GUERRIERI

È cominciato in salita il semestre italiano di presidenza Ue. Dopo le aperture contenute nel documento programmatico (l'Agenda Strategica) approvato nell'ultimo Consiglio europeo, sono arrivate le prime pesanti reazioni negative dei rigoristi ad oltranza, in prima fila tedeschi. Siamo solo agli inizi di un confronto che si preannuncia molto aspro e che interesserà nei prossimi mesi le nuove Istituzioni europee. L'esito, tutt'altro che scontato, sarà decisivo per le sorti della nostra economia e delle sue riforme. **SEGUE A PAG. 3**

Sostenere i referendum

CLAUDIO SARDO

C'erano già tante buone ragioni per sostenere i referendum abrogativi della legge sul «pareggio di bilancio». Ora se n'è aggiunta un'altra: la reazione scomposta degli ultrà del rigore al discorso di Renzi a Strasburgo. Ha fatto bene il premier a rispondere che l'Europa è dei cittadini e non del presidente della Bundesbank. Ma è arrivato il momento di consentire ai cittadini di pronunciarsi, di esprimersi con atti politici anche sul merito di questa folle linea di austerità. **SEGUE A PAG. 15**



Quelle firme di lotta

Tornare a firmare, dopo quasi due mesi di sciopero, non è segno di resa. Tutt'altro. È rilanciare, in forme nuove, una lotta che ha come posta in gioco i nostri posti di lavoro e il futuro stesso del giornale. **SEGUE A PAG. 3**

Domani approfondire sarà più semplice



L'Unità + left a soli 2,30 €

www.left.it

TARIFFE

Acqua, rifiuti, trasporti: lo scandaloso record italiano

- **In dieci anni rincari fino all'85 per cento**

MATTEUCCI A PAG. 9

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Stavolta Bruno Vespa è innocente

NON VOLEVAMO CREDERCI: GIOVANNI FLORIS LASCIA la Rai e non sappiamo se sia peggio per lui o per la Rai, dato che noi pennivendoli non in vendita crediamo non sia mai «solo questione di soldi». Passando, come sembra, a La7, Floris perderà una parte del suo pubblico e andrà a intruparsi con altri ex, tutti molto competitivi. Singolare poi la coincidenza che vada a prendere pressappoco la stessa cifra (4 milioni) di Prandelli al Galatasaray. Ma Prandelli ci va dopo una sconfitta; se avesse

vinto i Mondiali, chissà che cosa gli avrebbero offerto. Non si finisce mai di meravigliarsi del potere dei talk show, che, nonostante la loro esagerata inflazione, contano molto più di un ministro. E il loro maggiore detrattore è anche il maggior esaltatore: Beppe Grillo, che attribuisce alla partecipazione ai dibattiti tv la perdita delle elezioni da parte del M5s. Ma, come ha fatto notare, ad Agorà, Cirino Pomicino, se vai in tv, la gente ti conosce e ti giudica. E non è colpa di Bruno Vespa se dici stronzate.

ASSOFOOD
DAL 1946
gastronomia italiana
www.assofood1946.it

